

LE DICHIARAZIONI



*“L’innovazione tecnologica rappresentata dal robot – ha spiegato **Maurizio Cheli** (nella foto in alto) – è un’evoluzione della tecnica chirurgica mininvasiva, che stiamo introducendo come opportunità ulteriore per trattare alcune patologie e malformazioni pediatriche per le quali siamo centro di riferimento. L’ingrandimento ottico e le possibilità di dettaglio offerte dal monitor con visione tridimensionale oltre alle infinite possibilità di movimento degli strumenti – ha proseguito – offrono un notevole aiuto al chirurgo, che si traduce in maggior sicurezza per il paziente. Per i bambini il ricorso al robot può rappresentare un’opportunità per un rapido ritorno all’attività scolastica e sportiva. Grazie a incisioni meno estese, il decorso post operatorio è infatti meno doloroso e più rapido, così come è più rapido in alcuni casi il recupero funzionale degli organi interessati dall’intervento,” ha aggiunto Maurizio Cheli.*



*“Mettere a disposizione dei pazienti in età pediatrica la chirurgia robotica – ha commentato **Maria Beatrice Stasi** (nella foto in alto), direttore generale dell’ASST Papa Giovanni XXIII – ci permette di offrire ai pazienti, in età pediatrica, le più avanzate tecniche chirurgiche e di anticipare i futuri orientamenti clinici in questo campo. Il Papa Giovanni è un ospedale pediatrico ‘diffuso’ all’interno dell’ospedale per tutti. Abbiamo tutte le specialità per curare i pazienti in età pediatrica – ha continuato – e per la sola area chirurgica effettuiamo circa 3.700 interventi all’anno. Di recente abbiamo voluto rafforzare questa dimensione strategica introducendo percorsi omogenei dedicati ai bambini nel Piano organizzativo aziendale presentato a Regione Lombardia,”* ha concluso Maria Beatrice Stasi.